

Il Contributo dell'Unione Europea al Consiglio Europeo

UE-Cina – Uno sguardo strategico

12 marzo 2019

COMMISSIONE EUROPEA

ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE
PER GLI AFFARI ESTERI
E LA POLITICA DI SICUREZZA

Strasburgo, 12/03/2019
JOIN (2019) 5 final

**COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

UE- Cina – Uno sguardo strategico

I. Introduzione

L'Unione europea (UE) e la Cina sono legate da una relazione duratura. Sono due delle tre più grandi economie e commercianti mondiali. La Cina è ora il secondo partner commerciale dell'UE dopo gli Stati Uniti e l'UE è il principale partner commerciale della Cina. (1) Entrambe le parti sono impegnate in un partenariato strategico globale, come indicato **nell'Agenda Strategica di Cooperazione UE-Cina**.(2)

Tuttavia, **in Europa c'è un crescente apprezzamento che l'equilibrio tra le sfide e le opportunità presentate dalla Cina sia cambiato**. Nell'ultimo decennio, il potere economico e l'influenza politica della Cina sono cresciuti con dimensioni e velocità senza precedenti, rispecchiando le sue ambizioni di diventare la principale potenza mondiale.

La Cina non può più essere considerata un paese in via di sviluppo. È l'attore globale fondamentale e la principale potenza tecnologica. La sua crescente presenza nel mondo, anche in Europa, deve essere accompagnata da maggiori responsabilità per il mantenimento dell'ordine internazionale basato su regole, ed anche maggiore reciprocità, mancanza di discriminazione e apertura del suo sistema. Le ambizioni riformiste pubblicamente dichiarate dalla Cina devono tradursi in politiche o azioni commisurate al suo ruolo e alle sue responsabilità.

La strategia 2016 della Cina resta la pietra angolare dell'impegno dell'UE, fornendo le basi per un'ulteriore modifica della politica europea verso un approccio più realistico, risoluto e sfaccettato. (4). Questo garantirà che le relazioni con il partner strategico siano stabilite in modo equo, equilibrato e reciprocamente vantaggioso.

La Cina è, simultaneamente, in diversi settori politici, un partner di cooperazione con cui l'UE ha obiettivi strettamente allineati, un partner negoziale con cui l'UE ha bisogno di trovare l'armonia degli interessi, un concorrente economico nel perseguimento della leadership tecnologica e un rivale sistemico che promuove modelli di governance alternativi. Questo richiede un approccio flessibile e pragmatico a livello europeo che consenta una difesa basata su principi e interessi. Anche gli strumenti e le modalità di impegno con la Cina devono essere differenziati a seconda delle questioni e delle politiche in gioco. L'UE deve utilizzare collegamenti tra diversi settori politici al fine di esercitare maggiore influenza nel perseguimento dei suoi obiettivi.

La risposta dell'UE si deve basare su tre obiettivi:

- In base a interessi e principi chiaramente definiti, l'UE deve approfondire il suo impegno con la Cina per promuovere interessi comuni a livello globale.
- L'UE deve cercare con determinazione condizioni più equilibrate e reciproche che regolino le relazioni economiche.

1 Nel 2017 l'UE era il principale partner della Cina con una quota del 13% delle importazioni di beni in Cina (217 miliardi di EUR) e una quota del 16% delle esportazioni di beni dalla Cina (332 miliardi di euro). Nello stesso anno, la Cina aveva una quota dell'11% delle esportazioni di beni extra-UE (198 miliardi di euro) e delle importazioni di beni extra UE. La Cina era il maggiore partner con una quota del 20%.

2 [Agenda strategica 2020 per la cooperazione UE-Cina](#), 2013

3 Comunicazione congiunta al Parlamento Europeo e al Consiglio - Elementi per una nuova strategia dell'UE sulla Cina, JOIN (2016) 30, 22.06.2016 e Conclusioni del Consiglio relative alla strategia dell'UE sulla Cina del 18 luglio 2016.

4 L'UE continua ad aderire alla sua "One China Policy (Una politica cinese)". L'UE ribadisce il proprio impegno a continuare a sviluppare le sue relazioni con Taiwan e a sostenere i valori condivisi alla base del suo sistema di governance, come stabilito nella strategia UE sulla Cina luglio 2016.

- Infine, per mantenere la sua prosperità, i suoi valori e il modello sociale a lungo termine, ci sono aree in cui l'UE deve adeguarsi alle mutevoli realtà economiche e rafforzare le proprie politiche interne e la base industriale.

Trovare il giusto equilibrio tra gli approcci politici è un giudizio politico che richiede l'attenzione del Consiglio europeo.

Né l'UE né nessuno dei suoi Stati membri può effettivamente raggiungere i suoi obiettivi con la Cina senza una completa unità. Nel cooperare con la Cina, **tutti gli Stati membri, individualmente all'interno di quadri di cooperazione subregionali**, come il formato 16 + 1, hanno la responsabilità di garantire la coerenza con la legislazione, con le norme e con le politiche europee.

La presente comunicazione congiunta valuta le molteplici dimensioni delle nostre relazioni, le sue opportunità e le sue sfide e **indica 10 azioni concrete** per la discussione e approvazione da parte del Consiglio europeo.

II. Cooperare con la Cina per sostenere un multilateralismo efficace e combattere il cambiamento climatico

L'UE si è impegnata a collaborare con la Cina per **sostenere l'ordine internazionale basato su regole**. La Cina ha espresso il suo impegno per un modello di governance globale giusto ed equo. Allo stesso tempo, l'impegno della Cina a favore del multilateralismo è talvolta selettivo e basato su una comprensione diversa dell'ordine internazionale basato su regole. Mentre la Cina ha spesso ripetuto la sua legittima richiesta di riformare la governance globale per conferire maggiore partecipazione e potere decisionale alle economie emergenti, non è sempre stata disposta ad accettare nuove regole che ribadiscono la responsabilità e l'affidabilità che derivano dal rafforzamento suo ruolo. Il fatto di sostenere in modo selettivo alcune norme a scapito degli altri indebolisce la sostenibilità dell'ordine internazionale basato su regole.

L'UE è impegnata a sostenere un **multilateralismo efficace** con le Nazioni Unite al centro. Come membro del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e beneficiario del sistema multilaterale, la Cina ha la responsabilità di sostenere tutti e tre i pilastri delle Nazioni Unite, ovvero i diritti umani, la pace e la sicurezza e lo sviluppo.

La capacità di UE e Cina di **occuparsi veramente dei diritti umani** costituirà una misura importante della qualità della relazione bilaterale. L'UE riconosce i progressi della Cina in materia di diritti economici e sociali. Tuttavia, per altri aspetti, la situazione dei diritti umani in Cina si sta deteriorando, in particolare nello Xinjiang e in merito ai diritti civili e politici, come testimoniato dalla continua repressione di avvocati e difensori dei diritti umani. I diritti umani dei cittadini europei e di altri cittadini stranieri in Cina devono essere protetti. L'alto grado di autonomia sancito dalla Legge fondamentale di Hong Kong deve essere rispettato.

Gli impegni e l'interesse comuni dell'UE e della Cina per lo sviluppo sostenibile globale e l'Agenda 2030 presentano opportunità per una cooperazione più stretta, anche nei paesi terzi. C'è una reale necessità di collaborare e fornire le risorse significative necessarie per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Considerato il significativo investimento della Cina nei paesi partner, essa deve aumentare il suo impegno come maggiore donatore di aiuti allo sviluppo e partner nelle sedi multilaterali. A tale riguardo dovremmo stabilire un dialogo, creare sinergie e impegnarci ulteriormente per mantenere lo slancio nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

⁵ Anche chiamata "Cooperazione tra Cina e i paesi dell'Europa centrale e orientale"

Gli Stati membri dell'UE che sono il maggior contribuente del bilancio per il mantenimento della pace delle Nazioni Unite, e la Cina il secondo donatore dopo gli Stati Uniti, dovrebbero individuare le opportunità per condividere esperienze operative in questo settore

Azione 1: l'UE intensificherà la cooperazione con la Cina per adempiere alle responsabilità comuni relative ai tre pilastri delle Nazioni Unite: diritti umani, pace, sicurezza e sviluppo.

Sui cambiamenti climatici, la Cina è la più grande emittente di carbonio al mondo e il più grande investitore nelle energie rinnovabili. L'Unione europea accoglie con favore il ruolo della Cina come uno dei principali intermediari dell'accordo di Parigi. Allo stesso tempo, la Cina sta costruendo centrali elettriche a carbone in molti paesi; questo mina gli obiettivi globali dell'Accordo di Parigi. La Cina è un partner strategico per i cambiamenti climatici e la transizione verso l'energia pulita, con cui dobbiamo continuare a sviluppare una relazione forte, data la dimensione delle sue emissioni (circa il 27% dell'importo globale), che continuano a crescere. La nostra partnership è fondamentale per il successo dell'azione globale per il clima, per gli sforzi di transizione verso un'energia pulita e per la governance oceanica. Un impegno da parte della Cina a superare le sue emissioni prima del 2030 darebbe un nuovo slancio alla lotta al cambiamento climatico in linea con l'accordo di Parigi e stimolerebbe l'azione a livello globale. Inoltre, l'UE e la Cina devono rafforzare la loro cooperazione in materia di finanza sostenibile, per incanalare i flussi di capitale privato verso un'economia più sostenibile e neutrale dal punto di vista climatico.

Azione 2: per lottare in modo più efficace contro i cambiamenti climatici, l'UE invita la Cina a iniziare a ridurre le sue emissioni entro il 2030, in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi

III Impegno per la pace internazionale, per la sicurezza e per lo sviluppo economico sostenibile

La Cina è un partner strategico dell'UE nell'affrontare le sfide globali e internazionali. Allo stesso tempo, ci sono problemi di sicurezza e differenze per quanto riguarda l'applicazione del diritto internazionale, il rispetto della buona governance e dello sviluppo economico sostenibile.

La Cina ha la capacità e la responsabilità di svolgere un ruolo importante **nell'affrontare le sfide della sicurezza regionale**. Ad esempio, la partecipazione e il sostegno della Cina al piano d'azione congiunto globale per l'Iran è stato uno dei principali fattori in primo luogo nel raggiungimento dell'accordo e adesso nel garantire la sua piena ed efficace attuazione (7). Gli approcci coordinati dell'UE e della Cina alle operazioni contro la pirateria nel Golfo di Aden e al largo del Corno d'Africa hanno aumentato la sicurezza delle spedizioni in quelle zone.

Un'ulteriore cooperazione rimane importante per rafforzare la fiducia politica. La Cina svolgerà un ruolo importante nel garantire la denuclearizzazione della Repubblica popolare democratica di Corea. L'UE desidera inoltre collaborare con la Cina per sostenere il futuro processo di pace in Afghanistan e affrontare la crisi Rohingya in Myanmar.

Le rivendicazioni marittime della Cina nel Mar Cinese Meridionale e il rifiuto di accettare le sentenze arbitrali vincolanti emesse in base alla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare influenzano l'ordinamento giuridico internazionale e rendono più difficile risolvere le tensioni

6 Per il periodo 2016-2018, la quota collettivamente detenuta dai 28 Stati membri dell'UE era del 31,96% per il bilancio per il mantenimento della pace. La quota della Cina ha rappresentato il 10,24%

7 Questo include durante la copresidenza del gruppo di lavoro sul progetto di modernizzazione Arak e gli sforzi per mantenere i le risultanze positivi delle sanzioni revocate.

riguardanti le rotte marittime di comunicazione vitali per gli interessi economici dell'UE.⁽⁸⁾ Esse sono anche in contraddizione con le richieste cinesi di rappresentanza sulle questioni artiche.

Le crescenti capacità militari della Cina, unitamente alla sua visione globale e all'ambizione di avere forze armate tecnologicamente più avanzate entro il 2050 presentano problemi di sicurezza per l'UE, già in una prospettiva a breve e medio termine. Le minacce ibride intersettoriali, comprese le iniziative di informazione, e le grandi esercitazioni non solo minano la fiducia, ma mettono anche alla prova la sicurezza dell'UE e devono essere affrontate nell'ambito della nostra relazione reciproca.

Azione 3: prendendo spunto dalla cooperazione positiva riguardo al piano d'azione congiunto globale per l'Iran, l'UE approfondirà il dialogo con la Cina in materia di pace e sicurezza.

Le attività commerciali e di investimento della Cina in paesi terzi, compresi i Balcani occidentali, i paesi vicini all' Europa e l' Africa si sono molto diffuse. **Gli investimenti cinesi hanno contribuito alla crescita di molte economie riceventi.** Allo stesso tempo, questi investimenti **spesso trascurano la sostenibilità socioeconomica e finanziaria** e possono determinare un indebitamento di alto livello e il trasferimento del controllo su attività strategiche e risorse. Questo compromette gli sforzi per promuovere una buona governance sociale ed economica e, soprattutto, lo stato di diritto e i diritti umani.

Inoltre, le aziende europee si trovano di fronte ad una mancanza di condizioni di parità, in competizione nei mercati dei paesi terzi con le società cinesi che godono dell'accesso ai prestiti garantiti dallo stato e dei crediti all'esportazione con condizioni preferenziali e che applicano standard aziendali e lavorativi differenti.

In quest'ottica, l'UE deve continuare a promuovere la stabilità, lo sviluppo economico sostenibile e il rispetto della buona governance, in collaborazione con i paesi terzi e con ancora maggiore vigore. L'accresciuta presenza internazionale della Cina può offrire grandi opportunità di cooperazione trilaterale e impegno positivo, quando è basata sulla domanda e su accordo e interessi reciproci, in regioni di importanza prioritaria per l'UE, come l'Africa. L'UE incoraggerà la Cina a migliorare la trasparenza e la sostenibilità del debito attuando gli orientamenti operativi del G20 in materia di finanziamento sostenibile e sosterrà gli sforzi continui del Club di Parigi verso l'inclusione dei creditori nei mercati emergenti.

Nei **Balcani occidentali e nei paesi vicini all' Unione Europea**, l'UE ha un interesse fondamentale a perseguire più efficacemente la sua politica di allargamento e di vicinato proprio per rafforzare la resilienza dei suoi partner e garantire un pieno rispetto dei valori, delle norme e degli standard europei, in particolare in settori chiave quali lo stato di diritto, gli appalti pubblici, l'ambiente , l' energia, le infrastrutture e la competizione. Ciò implica l'attuazione integrale degli accordi internazionali ⁽⁹⁾ giuridicamente vincolanti e la definizione delle priorità dei capitoli negoziali pertinenti del processo di allargamento al fine di orientare le riforme in modo più solido.

Per sostenere finanziariamente gli obiettivi dell'UE e promuovere gli investimenti del settore privato, **è necessario un rapido accordo sugli strumenti di azione esterna del prossimo quadro finanziario pluriennale.** Questo comprende lo strumento di preadesione ⁽¹⁰⁾

8 Cfr. Dichiarazione dell'Alto Rappresentante a nome dell'UE sulla Sentenza emessa nell'arbitrato tra la Repubblica delle Filippine e la Repubblica popolare cinese del 15 luglio 2016

9 Come gli Accordi di Stabilizzazione e Associazione / Zona di Libero Scambio Globale e Approfondita

10 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce lo strumento di assistenza preadesione (IPA III), COM (2018) 465 final, 14/06/2018

Vicinato, Sviluppo e Cooperazione Internazionale con il suo Fondo Europeo per lo Sviluppo Sostenibile, e soprattutto la garanzia degli investimenti previsti (600 miliardi di euro)

La strategia dell'UE per collegare l'Europa e l'Asia ⁽¹²⁾ fornisce un chiaro quadro per un impegno fiducioso con i nostri partner, consentendo all'Unione di ricercare sinergie tra l'UE e i paesi terzi, compresa la Cina, nei trasporti, nell'energia e nella connettività digitale, in base a norme e standard internazionali. I principi fondamentali dell'impegno dell'UE in materia di connettività sono la sostenibilità finanziaria, ambientale e sociale, la trasparenza, gli appalti pubblici e la parità di condizioni.

La piattaforma di connettività UE-Cina rappresenta un'opportunità iniziale per rafforzare la cooperazione e il lavoro in modo reciproco e trasparente e dovrebbe essere ampliata. Mira a promuovere corridoi di trasporto sostenibili basati sui principi delle reti di trasporto transeuropee. L'imminente avvio di uno studio sui corridoi ferroviari, tra l'UE e la Cina, esemplifica la possibilità di creare sinergie con la politica in materia di reti transeuropee di trasporto.

Azione 4: per salvaguardare il suo interesse nei confronti della stabilità, dello sviluppo economico sostenibile e della buona governance nei paesi partner, l'UE applicherà in modo più rigoroso gli accordi e gli strumenti finanziari bilaterali esistenti e collaborerà con la Cina per seguire gli stessi principi nell'attuare la strategia dell'UE in materia di connessione tra l'Europa e l'Asia.

IV Raggiungere un rapporto commerciale e di investimento più equilibrato e reciproco

L'UE e la Cina sono mercati strategici l'uno per l'altro, con scambi commerciali in media di oltre 1 miliardo di euro al giorno. Il crescente mercato interno cinese e il peso economico creano importanti opportunità. Anche la Cina è diventata sempre più un concorrente strategico dell'UE, pur non essendo in grado di contraccambiare l'accesso al mercato e mantenere condizioni di parità. Il crescente peso economico della Cina aumenta il rischio per l'economia globale di ricadute negative dovute a distorsioni nel sistema economico cinese e alla possibile recessione improvvisa .

Le politiche industriali ed economiche proattive e statali come il "Made in China 2025" intendono sviluppare campioni nazionali e aiutarli a diventare leader globali nei settori strategici dell'alta tecnologia. La Cina tutela il suo mercato interno per i suoi campioni, proteggendoli dalla concorrenza attraverso l'apertura selettiva del mercato, licenze e altre restrizioni sugli investimenti; forti sussidi a società pubbliche e private;

11 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce lo strumento di vicinato, di sviluppo e di cooperazione internazionale.

12 Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti per "Collegare l'Europa e l' Asia", Elementi costitutivi per una strategia dell'UE", ...JOIN (2018) 31, 19/09/2018.

13 Regolamento (UE) 1315/2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, OJ L 348, 20/12/2013.

14 Promuovere settori come l'industria delle tecnologie dell'informazione avanzate, macchinari e robotica, equipaggiamento aerospaziale e aeronautico, attrezzature per l'ingegneria marina e navi ad alta tecnologia, attrezzature avanzate per il trasporto ferroviario, veicoli a risparmio energetico ed energie rinnovabili, macchinari e attrezzature agricole, nuovi materiali, biofarmaci e prodotti farmaceutici ad alte prestazioni (Made in China 2025) Consiglio di Stato, 8 Maggio 2015.

chiusura del suo mercato degli appalti; requisiti di localizzazione, compresi i dati; favorendo gli operatori nazionali nella tutela e applicazione dei diritti di proprietà intellettuale e di altre leggi nazionali; e limitando l'accesso ai programmi finanziati dal governo per le imprese straniere. Gli operatori dell'UE devono sottostare a condizioni onerose come condizione preliminare per accedere al mercato cinese, come la creazione di joint venture con imprese locali o il trasferimento di importanti tecnologie alle controparti cinesi. Uno dei settori in cui la **mancanza di accesso reciproco al mercato** è particolarmente forte sono i servizi finanziari. Mentre fintech cinese e società di pagamento online, fornitori di carte di credito, banche e assicuratori stanno espandendo la loro presenza in UE, agli operatori europei viene negato l'accesso al mercato cinese.

Data l'entità dei nostri legami commerciali e di investimento, **è importante sviluppare relazioni economiche più equilibrate e reciproche.**

Questo può essere realizzato con vari mezzi: collaborando con la Cina nei forum internazionali per migliorare le regole e facendo progressi decisivi nei negoziati bilaterali, ma anche avvalendosi di strumenti come gli strumenti di difesa commerciale recentemente modernizzati e rafforzati.

L'Organizzazione mondiale del commercio è la pietra angolare del sistema commerciale multilaterale, ma le sue regole devono essere modernizzate e devono essere colmate alcune lacune per garantire parità di condizioni ed eliminare le pratiche sleali usate dalla Cina. La Cina dovrebbe impegnarsi in modo costruttivo in questi sforzi, anche attraverso il gruppo di lavoro congiunto sulla riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio, istituito in occasione del vertice UE-Cina del 2018. Una priorità assoluta al riguardo e indicatore dell'impegno della Cina è avviare negoziati su discipline più forti in materia di sussidi industriali. Anche i progressi verso l'eliminazione dei trasferimenti forzati di tecnologia avranno un'importanza fondamentale.

I negoziati per un **accordo globale sugli investimenti** sono in corso dal 2013. Questo sarebbe uno strumento fondamentale per riequilibrare le relazioni di investimento e per garantire un trattamento equo e paritario alle imprese europee operanti in Cina, nonché per garantire la certezza giuridica alle imprese cinesi attraverso il mercato unico. Le due parti devono compiere progressi sostanziali nei negoziati nel corso del 2019, al fine di concludere un accordo ambizioso nel 2020.

La firma **dell'accordo bilaterale in materia di sicurezza aerea UE-Cina** nel corso delle prossime settimane favorirà il commercio di aeromobili e prodotti correlati e garantirà il massimo livello di sicurezza aerea.

La rapida conclusione dei negoziati **sull'accordo bilaterale sulle indicazioni geografiche** sarà fondamentale per garantire il riconoscimento reciproco delle indicazioni geografiche nei reciproci mercati.

Le esportazioni di prodotti agricoli e alimentari europei verso la Cina sono soggette a procedure discriminatorie, imprevedibili e gravose, ritardi eccessivi e decisioni non basate sulla scienza. Oltre ai negoziati in corso, la Commissione discuterà con gli Stati membri le attuali procedure volte a negoziare in modo univoco. La Cina deve considerare l'UE come un'entità unica per l'agricoltura e le esportazioni alimentari, applicando il principio di regionalizzazione.

Tutto questo dimostrerà l'impegno della Cina per stabilire una relazione economica reciprocamente vantaggiosa.

Azione 5: per instaurare relazioni economiche più equilibrate e reciproche, l'UE invita la Cina a onorare gli impegni congiunti UE-Cina già esistenti, tra cui la riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio, specie per quanto riguarda le sovvenzioni e i trasferimenti forzati di tecnologia, e la conclusione di accordi bilaterali sugli investimenti entro il 2020, sulle indicazioni geografiche entro tempi brevi e sulla sicurezza aerea nelle prossime settimane

L'UE ha un mercato degli appalti aperto, che è il più grande del mondo. Allo stesso tempo, le aziende europee incontrano spesso difficoltà ad accedere alle opportunità di appalti pubblici nei mercati cinesi e in altri mercati esteri, soprattutto nei settori in cui le imprese europee sono altamente competitive (ad es. mezzi di trasporto, telecomunicazioni, generazione di energia elettrica, attrezzature mediche e servizi di costruzione). **Questa tendenza protezionistica è in aumento.**

La proposta riveduta della Commissione per uno strumento per gli appalti internazionali (IPI) (15) è stata presentata al Parlamento europeo e al Consiglio nel gennaio 2016. Il regolamento aumenterebbe l'autorevolezza dell'UE nel negoziare la reciprocità e l'apertura del mercato, creando nuove opportunità per le imprese europee.

Azione 6: per promuovere la reciprocità e ampliare le opportunità di appalto in Cina, il Parlamento europeo e il Consiglio dovrebbero adottare lo strumento per gli appalti internazionali entro la fine del 2019.

V Rafforzare la competitività dell'Unione e garantire condizioni di parità

L'UE ha bisogno di un approccio pratico per rafforzare la sua competitività economica e garantire parità di condizioni. Continuerà a prendere misure concrete per rafforzare il mercato unico, compresa la sua capacità di incanalare gli investimenti laddove sono in gioco interessi strategici europei.

La creazione del **mercato unico per gli appalti pubblici** è uno dei risultati fondamentali del mercato interno. La pubblicazione delle gare di appalto a livello europeo garantisce la trasparenza e crea opportunità per le imprese in tutta l'Unione Europea. Una migliore attuazione delle norme garantirà qualità e sicurezza in tutte le fasi del processo, rapporto qualità-prezzo e sostenibilità dei progetti. Considerando che una parte sostanziale degli investimenti pubblici nell'economia dell'UE è spesa attraverso appalti pubblici (2 000 miliardi di euro all'anno che rappresentano il 14% del PIL dell'UE), un approccio più strategico può avere un forte impatto.

Quindi, **tenendo conto della dimensione sempre più internazionale dei mercati degli appalti pubblici**, un approccio più strategico al quadro UE in materia di appalti pubblici potrebbe aiutare ad identificare e affrontare gli ostacoli e le scappatoie che di fatto impediscono la parità di condizioni. Ad esempio, le norme potrebbero essere riviste o la loro applicazione rafforzata al fine di garantire che le procedure di appalto condotte nell'UE sulla base di accordi internazionali (16) siano conformi ai principi del trattato in materia di trasparenza e parità di trattamento. Inoltre, gli appalti pubblici per i progetti che beneficiano di finanziamenti dell'UE devono garantire un elevato standard di qualità, sicurezza, sostenibilità e responsabilità sociale.

15 Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'accesso di beni e servizi di paesi terzi al mercato interno degli appalti pubblici dell'Unione europea e alle procedure a sostegno dei negoziati sull'accesso di beni e servizi dell'Unione europea ai mercati degli appalti pubblici dei paesi terzi» [COM(2016) 034 final, 29.01.2019]

16 Secondo le attuali regole, i progetti con i paesi terzi sono attuati attraverso accordi internazionali. In base a tali accordi, le parti possono concordare norme specifiche in materia di appalti. In questo caso lo strumento per gli appalti europei non è applicabile, ma le norme specifiche in materia di appalti devono rispettare i principi di base del trattato in materia di trasparenza e parità di trattamento.

Inoltre, la Commissione **pubblicherà orientamenti sul quadro giuridico relativo alla partecipazione degli offerenti stranieri e dei beni nel mercato dell'UE**, tenendo conto delle norme europee e internazionali sugli appalti pubblici, comprese le offerte di appalto anormalmente basse, ed anche il rispetto degli standard di sicurezza, lavorativi e ambientali, e le norme sugli aiuti di Stato

Azione 7: per garantire che si tenga conto non solo del prezzo, ma anche di standard elevati in materia di lavoro e di ambiente, la Commissione pubblicherà entro la metà del 2019 linee guida sulla partecipazione di beni e offerenti stranieri al mercato UE degli appalti. Entro la fine del 2019 la Commissione esaminerà inoltre, insieme agli Stati membri, l'applicazione del quadro attuale per individuarne le lacune.

Gli strumenti comunitari di politica non affrontano completamente gli effetti sul mercato interno dell'UE delle sovvenzioni concesse da governi stranieri. Gli strumenti di politica della concorrenza dell'UE si applicano senza discriminazioni a tutti gli operatori economici, indipendentemente dalla loro origine. Le norme UE in materia di aiuti di Stato coprono solo gli aiuti concessi dagli Stati membri. Inoltre, il controllo delle concentrazioni a livello europeo non consente alla Commissione di intervenire contro l'acquisizione di una società europea unicamente per il fatto che l'acquirente ha beneficiato di sussidi. Gli strumenti di difesa commerciale riguardano i sussidi che incidono sul prezzo dei prodotti importati nell'UE. Tuttavia, questi strumenti non coprono tutti i potenziali effetti delle sovvenzioni sleali o del supporto da parte di paesi terzi.

Per colmare questa lacuna, è necessario **individuare in che modo si possa adeguatamente trattare gli effetti distorsivi della proprietà statale estera e dei finanziamenti pubblici da parte di società straniere nel mercato interno dell'UE.**

Azione 8: per ovviare efficacemente agli effetti distorsivi della proprietà statale e dei finanziamenti pubblici esteri nel mercato interno, la Commissione individuerà entro la fine del 2019 il modo di ovviare alle lacune esistenti nel diritto dell'UE.

Nel contesto della rinnovata strategia di politica industriale (17), **l'UE deve promuovere la cooperazione transfrontaliera industriale, con forti finanziatori europei, attorno a catene del valore strategiche** che sono fondamentali per la competitività industriale dell'UE e per l'autonomia strategica. Il lavoro del Forum strategico per importanti progetti di comune interesse europeo ha un ruolo importante da svolgere, così come l'esecuzione collettiva di iniziative come il piano d'azione coordinato dell'UE sull'intelligenza artificiale (18) recentemente concordato e il progetto di alleanza europea per le batterie (19)

17 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti - Investire in un'industria intelligente, innovativa e sostenibile. Strategia rinnovata per la politica industriale dell'UE, (COM(2017)479 –final, 13/09/2017

18 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni - Piano coordinato sull'intelligenza artificiale COM(2018) 795 final, 07/12/2018.

19 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni - L'Europa in movimento - Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita, Allegato 2 Piano d'azione strategico per le batterie, COM (2018) 293 final, 17/05/2018

Basandosi sulla **Strategia UE sull'Intelligenza Artificiale (20)**, il **Piano Coordinato** ha stabilito una serie di misure operative volte a massimizzare l'impatto degli investimenti e ad aiutare l'Europa a diventare la regione leader a livello mondiale per lo sviluppo e la diffusione dell'intelligenza artificiale, etica, sicura e all'avanguardia. Queste azioni congiunte si concentrano in particolare sull'aumento degli investimenti, sulla disponibilità di maggiori informazioni, sulla promozione dei talenti e sulla fiducia. Una cooperazione più stretta ed efficiente è fondamentale per attuare l'approccio europeo basato sui valori dell'intelligenza artificiale affidabile e incentrata sull'uomo, una condizione fondamentale per un ampio consenso.

Il **piano d'azione strategico sulle batterie** adottato nel maggio 2018 mira a creare un "ecosistema" di batterie competitivo, sostenibile e innovativo in Europa, che comprenda l'intera catena del valore. Le batterie sono fondamentali per lo stoccaggio di energia e la mobilità pulita e saranno di importanza strategica per la modernizzazione dell'industria europea. Particolare attenzione viene prestata a garantire un approvvigionamento affidabile di materie prime e l'accesso alle terre rare.

Per garantire la competitività a lungo termine degli operatori dell'UE, anche in settori in cui le imprese dell'UE non godono di un reciproco accesso al mercato, l'UE ha bisogno dell'**ambizioso programma Orizzonte Europa (21) aperto ai paesi terzi e alle organizzazioni internazionali per essere all'avanguardia nel campo della ricerca globale e dell'innovazione**. Deve anche includere regole chiare sullo sfruttamento dei risultati e consentire un effettivo accesso reciproco ai finanziamenti per la ricerca e lo sviluppo.

La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a trovare rapidamente un accordo sul programma Orizzonte Europa.

VI Rafforzare la sicurezza delle infrastrutture critiche e della base tecnologica

Gli investimenti stranieri in settori strategici, le acquisizioni di elementi critici, le tecnologie e le infrastrutture nell'UE, il coinvolgimento nella definizione delle norme europee e la fornitura di attrezzature critiche possono comportare rischi per la sicurezza. Questo è particolarmente rilevante per infrastrutture critiche, come la rete 5G, che sarà fondamentale per il nostro futuro e deve essere completamente sicura.

Le reti 5G costituiranno la futura spina dorsale della nostra società e delle nostre economie che colleghino miliardi di oggetti e sistemi, comprese le informazioni sensibili e i sistemi tecnologici di comunicazione in settori critici. Qualsiasi vulnerabilità nelle reti 5G potrebbe essere sfruttata per compromettere tali sistemi e l'infrastruttura digitale, causando potenzialmente danni molto gravi. Una serie di strumenti europei, tra cui la Direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi dell'Unione (22), Cybersecurity Act, la legge per la sicurezza informatica recentemente approvata (23)

20 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni – Intelligenza Artificiale per l'Europa, COM (2018) 237 final, 25/04/2018

21 Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce Orizzonte Europa - il programma quadro per la ricerca e l'innovazione, e ne stabilisce norme di partecipazione e diffusione COM (2018) 435 final, 07/06/2018

22 Direttiva UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 luglio 2016 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione, OJ L 194, 19/07/2016, p 1

23 La proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'ENISA l'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013, relativo alla certificazione della cibersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione ("regolamento sulla cibersicurezza"), COM (2017) 0477 final, 13/09/2017

e il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche consentiranno di rafforzare la cooperazione nell'affrontare gli attacchi informatici e consentire all'UE di agire collettivamente nel proteggere la sua economia e la società.

La Commissione adotterà una raccomandazione a seguito del Consiglio europeo per un approccio europeo comune ai rischi per la sicurezza delle reti 5 G, basandosi su misure comunitarie di valutazione e gestione dei rischi, su un'efficace cooperazione e su uno scambio del quadro informativo e della consapevolezza situazionale condivisa nell'UE relativa alle reti di comunicazione critiche.

Inoltre, l'8 marzo 2019, la Commissione e l'alto rappresentante hanno proposto la **creazione di un regime trasversale di sanzioni per contrastare gli attacchi informatici**. Il regime proposto ha copertura mondiale e consentirà una risposta europea flessibile indipendentemente dal luogo in cui sono stati lanciati gli attacchi informatici e indipendentemente dal fatto che siano attuati da attori statali o non. Questo regime di sanzioni, una volta adottato, consentirebbe all'Unione di rispondere agli attacchi informatici con un "effetto significativo", che minacciano l'integrità e la sicurezza dell'UE, dei suoi Stati membri e dei suoi cittadini.

L'UE sosterrà gli sforzi multilaterali, in particolare nell'ambito del G20, per promuovere il libero flusso dei dati sicuri basati su una forte tutela della privacy e dei dati personali

Azione 9: per scongiurare le possibili gravi implicazioni in termini di sicurezza delle infrastrutture digitali critiche, va definito un approccio comune dell'UE alla sicurezza delle reti 5G. Dopo il Consiglio europeo, la Commissione europea pubblicherà una raccomandazione per avviare questo processo

Il nuovo regolamento che **istituisce un quadro per il controllo degli investimenti esteri diretti** entrerà in vigore nell'aprile 2019 e si applicherà pienamente dal novembre 2020 (25). Fornirà un potente strumento per rilevare ed aumentare la consapevolezza degli investimenti esteri nelle attività critiche, nelle tecnologie e nelle infrastrutture. Esso consentirà inoltre di individuare collettivamente e affrontare le minacce alla sicurezza e all'ordine pubblico poste dalle acquisizioni di settori sensibili.

Gli Stati membri devono utilizzare il periodo tra l'entrata in vigore e l'inizio dell'applicazione del regolamento per apportare le modifiche necessarie alle loro prassi e normative nazionali e predisporre delle strutture amministrative che garantiscano un'efficace cooperazione a livello europeo con la Commissione in base ai meccanismi stabiliti

Azione 10: per individuare i rischi che gli investimenti esteri nei beni, nelle tecnologie e nelle infrastrutture critiche rappresentano in termini di sicurezza, e migliorare l'informazione in merito, gli Stati membri dovrebbero garantire l'attuazione rapida, integrale ed effettiva del regolamento sul controllo degli investimenti esteri diretti.

Le norme europee sul controllo delle esportazioni di beni a duplice uso consentono all'Unione di controllare le esportazioni delle tecnologie fondamentali e di verificarle per motivi di sicurezza. La proposta della Commissione sulla modernizzazione del regolamento sul controllo delle esportazioni comprende la sicurezza informatica e le tecnologie di sorveglianza

24 Direttiva (UE) 2018/1992 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche GU L 321,17/12/2018

25 [Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce un quadro per il controllo degli investimenti esteri diretti nell'Unione](#) (non ancora pubblicato nella Gazzetta Europea)

26 Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio, che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni, del trasferimento, dell'intermediazione, dell'assistenza tecnica e del transito di prodotti a duplice uso (rifusione), COM (2016) 616 final 28/09/2016

Il regolamento rafforzerebbe la capacità dell'UE di adeguarsi e ridurre l'evoluzione dei rischi per la sicurezza e i rapidi sviluppi tecnologici.

La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad adottare **quanto prima le norme europee aggiornate sul controllo delle esportazioni**.

IV Conclusioni

La Commissione e l'alto rappresentante invitano il **Consiglio europeo ad approvare le seguenti azioni**

Azione 1: L'UE intensificherà la cooperazione con la Cina per adempiere alle responsabilità comuni relative ai tre pilastri delle Nazioni Unite: diritti umani, pace e sicurezza, sviluppo.

Azione 2: Per lottare in modo più efficace contro i cambiamenti climatici, l'UE invita la Cina a iniziare a ridurre le sue emissioni entro il 2030, in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi.

Azione 3: Prendendo spunto dalla cooperazione positiva riguardo al piano d'azione congiunto globale per l'Iran, l'UE approfondirà il dialogo con la Cina in materia di pace e sicurezza.

Azione 4: Per salvaguardare il suo interesse nei confronti della stabilità, dello sviluppo economico sostenibile e della buona governance nei paesi partner, l'UE applicherà in modo più rigoroso gli accordi e gli strumenti finanziari bilaterali esistenti e collaborerà con la Cina per seguire gli stessi principi nell'attuare la strategia dell'UE in materia di connessione tra l'Europa e l'Asia.

Azione 5: Per instaurare relazioni economiche più equilibrate e reciproche, l'UE invita la Cina a onorare gli impegni congiunti UE-Cina già esistenti, tra cui la riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio, specie per quanto riguarda le sovvenzioni e i trasferimenti forzati di tecnologia, e la conclusione di accordi bilaterali sugli investimenti entro il 2020, sulle indicazioni geografiche entro tempi brevi e sulla sicurezza aerea nelle prossime settimane.

Azione 6: Per promuovere la reciprocità e ampliare le opportunità di appalto in Cina, il Parlamento europeo e il Consiglio dovrebbero adottare lo strumento per gli appalti internazionali entro la fine del 2019.

Azione 7: Per garantire che si tenga conto non solo del prezzo, ma anche di standard elevati in materia di lavoro e di ambiente, la Commissione pubblicherà entro la metà del 2019 linee guida sulla partecipazione di beni e offerenti stranieri al mercato UE degli appalti. Entro la fine del 2019 la Commissione esaminerà inoltre, insieme agli Stati membri, l'applicazione del quadro attuale per individuarne le lacune.

Azione 8: Per ovviare efficacemente agli effetti distorsivi della proprietà statale e dei finanziamenti pubblici esteri nel mercato interno, la Commissione individuerà entro la fine del 2019 il modo di ovviare alle lacune esistenti nel diritto dell'UE.

Azione 9: Per scongiurare le possibili gravi implicazioni in termini di sicurezza delle infrastrutture digitali critiche, va definito un approccio comune dell'UE alla sicurezza delle reti 5G. Dopo il Consiglio europeo, la Commissione europea pubblicherà una raccomandazione per avviare questo processo.

Azione 10: Per individuare i rischi che gli investimenti esteri nei beni, nelle tecnologie e nelle infrastrutture critiche rappresentano in termini di sicurezza, e migliorare l'informazione in merito, gli Stati membri dovrebbero garantire l'attuazione rapida, integrale ed effettiva del regolamento sul controllo degli investimenti esteri diretti.